CORRIERE DELLA SERA

09-NOV-2020
pagina 1-2
foglio 1 / 2

In ritardo i numeri per il monitoraggio. L'Alto Adige: noi zona rossa. I medici: bisogna chiudere tutto

Regioni, il pasticcio dei dati

Salta l'incontro con il governo. A rischio Campania, Liguria, Abruzzo e Umbria

Dalle Regioni i dati sui contagi arrivano in ritardo e sale la tensione con il governo. Saltano cabina di regia e riunione del Cts. A rischio restrizioni per Campania, Liguria, Abruzzo e Umbria, mentre l'Alto Adige sceglie di entrare in zona rossa. I medici: «Chiudere tutto il Paese».

da pagina **2** a pagina **13**

Tensioni sui dati regionali I medici: il blocco sia totale

La cabina di regia è slittata a oggi. Speranza: se c'è necessità, io firmo Ricciardi, consulente del ministro: governo lento nelle decisioni

Il caos bollettini: incompleti o non inviati. I sospetti sulla situazione reale Dopo Genova, in altre città sarebbero in arrivo esposti sui numeri locali

ROMA Il ministro della Salute Roberto Speranza è pronto a dare il via libera a nuove restrizioni, perché ci sono altri territori dove il livello di rischio è più alto rispetto alla media nazionale: «Se verifico che c'è un rischio, io non ho paura di firmare». Oggi stesso alcune regioni passeranno dalla zona gialla a quella arancione, un salto che impone ai cittadini misure più rigide di contenimento del virus. E mentre alcune Regioni si oppongono, l'Alto Adige sceglie di entrare in zona rossa prima ancora che i tecnici del governo le impongano di cambiare colore. Nelle ultime 24 ore la Provincia di Bolzano ha registrato 781 nuovi casi su 2.998 tamponi e quattro decessi. «La situazione è molto critica», ha preso atto il presidente Arno Kompatscher prima di firmare l'ordinanza.

Lo scenario è grave in tutto il Paese. Il presidente della Federazione degli ordini dei medici, Filippo Anelli, implora misure ancora più drastiche: «La situazione tra un mese sarà drammatica, serve un lockdown totale in tutto il Paese». Il sistema sanitario non tiene, presto le aree gialle si potrebbero trovare nelle stesse condizioni di quelle che adesso sono rosse: «Con la media attuale, in un mese arriveremmo ad ulteriori 10 mila decessi». In linea il consulente del ministro Speranza Walter Ricciardi che sollecita una «chiusura totale delle aree metropolitane» e accusa il governo di essere «troppo lento nelle decisioni».

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha scritto al premier Giuseppe Conte: «In Sicilia si va verso una strage annunciata. Se è vero che nei pronto soccorso manca l'ossigeno e che nei reparti ospedalieri si è cominciato a scegliere quali pazienti provare a salvare e quali no, si prefigurano scenari da medicina di guerra». Altrettanto forte la preoccupazione del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris: «Proclamare la Campania zona rossa è una decisione inevitabile, anzi tardiva».

Tra governo e Regioni il livello dello scontro resta alto, i dati arrivano in ritardo e spesso sono incompleti. La cabina di regia che deve esaminare i numeri è saltata e così la riunione del Cts che deve esprimere il parere prima dell'ordinanza per l'attribuzione della fascia di rischio. Proteste e polemiche non si fermano e il ministro della Salute avverte i governatori: «Sarebbe un reato grave dare dei dati falsi». L'eurodeputato di Forza Italia Antonio Tajani, a *Punto Europa*, si dice poco convinto della valutazione sulla Campania: «Le regioni di centrosinistra aperte e quelle di centrodestra chiuse... Gli interessi eco-

CORRIERE DELLA SERA

Regioni, il pasticcio dei dati

Tensioni sui dati regionali I medici: il blocco sia totale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

nomici e i diritti sono uguali per tutti». Critiche che il governo respinge con forza. Il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia chiede di rispettare il sistema di monitoraggio, che è in vigore da 24 settimane ed è condiviso: «Dobbiamo credere nel rigore e nell'attenzione di coloro che ogni settimana ci rappresentano i dati. La politica deve prendere decisioni spesso scomode».

Speranza, intervistato da Lucia Annunziata su Rai3, smentisce che le ordinanze siano condizionate dalla politica: «Scarsa trasparenza? I dati sono pubblici. Il percorso è condiviso con le Regioni». Poi la cabina di regia incrocia e analizza i dati: «Io sono il ministro della Salute e non ho paura di firmare ordinanze pesanti se sarà utile al Paese. È un lavoro nobile, non un lavoro sporco». Ma perché si è assunto l'onere di far scattare i lockdown? La firma è «condivisa da tutto il governo, in piena sintonia con il premier Conte e i ministri». Quanto al vaccino, il ministro confida che «la distribuzione massiva arriverà alla fine del primo trimestre o del primo quadrimestre del 2021».

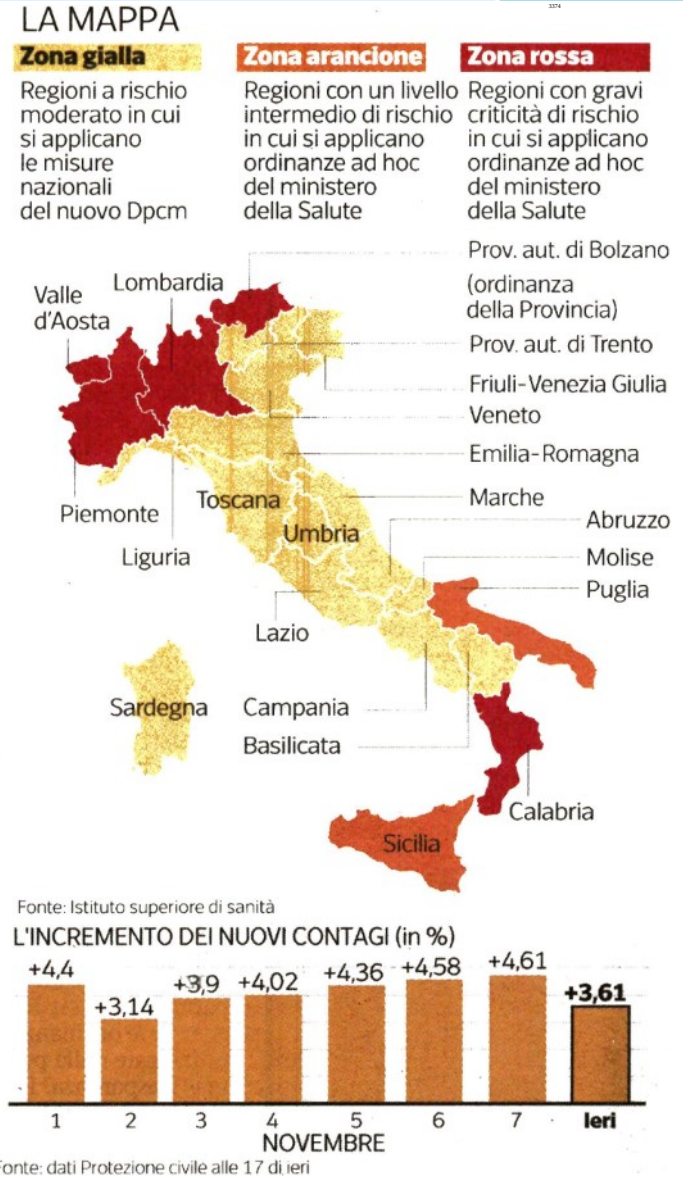
M. Gu.
F. Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte

- Il ministro della Salute Roberto Speranza (Leu) ieri a *Mezz'ora in più*, su Rai3, ha spiegato la composizione della cabina di regia responsabile delle decisioni che poi portano alla divisione dell'Italia in tre zone di rischio

- Le scelte, ha detto Speranza, «vengono fatte dalla cabina di regia costituita da 3 rappresentanti del ministero della Salute, 3 dell'Istituto superiore di sanità e 3 delle Regioni, che quindi condividono il percorso che noi abbiamo costruito»



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI